

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI BOLZANO E TRENTO
39100 – BOLZANO - Vicolo S. Quirino, 2
Tel. – fax. 0471-280118 - cod. fisc. 80078250588
e-mail ancr-feder.bz@libero.it IBAN IT15 T030 6911 6230 0001 0186 086

NOTIZIARIO ANCR n. 3 – agosto 2017

Premessa: poichè ho inserito indirizzi e-mail nuovi, segnalo nuovamente che se qualche destinatario non volesse essere raggiunto da questo Notiziario, sarà sufficiente che mi invii un semplice messaggio "**CANCELLA**" che eseguirò senza indugio, come ho già fatto lo scorso Notiziario n. 2. Grazie a Tutti e scusatemi.

Buongiorno a Tutti. Eccoci rapidamente giunti al terzo Notiziario.

L'invito per Tutti a partecipare alla stesura del Notiziario con scritti, articoli e quant'altro di attinente alla nostra Federazione è sempre valido, e con piacere pubblicherò ciò che mi invierete. Il nostro indirizzo mail lo potete trovare all'inizio del notiziario.

Dalle risposte che ho ricevuto mi sembra di capire che il Notiziario venga letto e susciti un certo interesse, anche se è molto semplice sia nel contenuto che nell'impaginazione: non ha pretese di eleganza ma, nei miei intenti, deve servire a tenere informati i soci e i non-soci che possono avere un certo interesse sulle iniziative svolte ed in programma e, in sintesi, sulla vita della Federazione. Ringrazio nuovamente per la collaborazione i Presidenti delle Sezioni, che cito nuovamente ma questa volta, per capriccio, in ordine alfabetico dei Loro cognomi: Giovanni Boarolo di Prato Isarco/Campodazzo, Giuseppe Ceola di Vipiteno, Renato Gallo di Silandro, Christian Sevegnani di Albiano nel Trentino e Bruno Zampini di Fortezza.

VITA DELLA FEDERAZIONE

Siamo in estate, e tutte le attività rallentano: poche sono le celebrazioni in giro per la Regione, conseguentemente quasi nulli gli eventi cui partecipare perchè gli inviti da parte degli organizzatori languono: tutte le associazioni Combattentistiche e d'Arma sono in pausa, salvo rare eccezioni, e per conseguenza anche noi siamo in "panchina" per usare un termine calcistico.

ATTIVITA' SUL TERRITORIO: VISITE BANDIERE E ...

Proseguono i miei contatti con i depositari delle nostre bandiere sezionali: mercoledì 19 luglio mi sono recato a **Bressanone** ed ho incontrato il **presidente del locale Gruppo ANA Gianpaolo Zecca ed il socio Gian Carlo Gusella**. Da loro sono custoditi sia il Labaro che la Bandiera della Sezione di Bressanone, che molti anni orsono furono loro conferite dall'allora presidente ANCR di Bressanone Comm. Gino Bernardi. E' per me molto interessante aver appreso che in varie occasioni importanti come il 2 giugno, il 4 novembre ed altre di rilievo il Labaro e la Bandiera della Sezione brissinese vengono esposte a Loro cura, dandoci la possibilità di essere rappresentati anche se ormai inesistenti come Sezione locale. A Loro va il sincero ringraziamento mio personale e di tutta la Federazione di Bolzano per la disponibilità e l'impegno riservatici, ed anche un sincero grazie personale per la calorosa e cordiale accoglienza che mi hanno offerto.

FOTO GUSELLA sx e ZECCA dx



A seguito delle mail inviate ai Gruppi ANA del Trentino inerenti la ricerca delle bandiere sezionali ANCR Trentine chiuse da tempo, avevo ricevuto risposta affermativa da **Claudio Pederiva, presidente del Gruppo ANA di Soraga (TN)**. Avevo concordato di andare da lui domenica 6 agosto sul tardo pomeriggio (lì è stagione turistica e il Presidente era impegnato fino a quell'ora), così viaggiando per la val d'Ega asciutta all'andata ma sotto la pioggia al ritorno, con nebbia in quota, ho potuto far conoscenza con lui e visionare la nostra bandiera. Pederiva mi ha comunicato che in occasione delle celebrazioni di novembre la bandiera è portata da loro in cerimonie e commemorazioni, assicurandomi che me ne darà informazione di volta in volta. Ringrazio il Presidente Pederiva per l'attenzione nei nostri confronti, e come piccolo segno di gratitudine pubblico la foto della bandiera sorretta da lui. Grazie Claudio. **FOTO PEDERIVA**



... AGGIORNAMENTO SITUAZIONE BANDIERE E LABARI

Dalla data della mia nomina a Presidente Regionale Bolzano/Trento avvenuta nel maggio 2016 ho avuto la caparbia ostinazione a voler sapere quale la sorte delle Bandiere del Trentino (ed anche della nostra provincia di Bolzano) che nel corso degli anni si sono chiuse per motivi vari. Poiché normalmente quando un'associazione chiude o riconsegna le bandiere alla sede principale o ai Gruppi ANA locali, all'inizio di quest'anno ho scritto a circa 230 Gruppi ANA del Trentino per

avere notizie, e ne ho avute sia di positive (hanno la nostra Bandiera) che negative, non hanno nulla e non sanno nulla. Tuttavia l'esito è stato nell'insieme soddisfacente, ho appreso molto ed ho avuto molti contatti. Non contento, ho scritto anche a tutti i Comuni del Trentino, oltre un centinaio, ma lì la soddisfazione è stata mi serissima, poichè solo in cinque mi hanno risposto, e tutti negativamente. Ho svolto la ricerca anche in Alto Adige, con buon successo.

Così ad oggi posso aggiornare lo stato delle cose nel seguente modo:

quanto alla Federazione di Bolzano ed alle Sezioni attive, disponiamo del Labaro della Federazione di Bolzano e della Bandiera della Sezione Bolzano FS-MC in sede a Bolzano; sono attive le Sezioni Bolzanine di Vipiteno, Fortezza, Prato Isarco/Campodazzo, Silandro e nel Trentino di Albiano;

sono indirettamente attive, perché in custodia presso Gruppi ANA o di altre Associazioni d'Arma il Labaro e la Bandiera di Bressanone (presso Gruppo ANA Bressanone del Presidente Gianpaolo Zecca), la Bandiera della Sezione di Salorno, presso il Gruppo ANA di Salorno del Presidente Adriano Nardin, la Bandiera della Sezione di Cles (TN) presso il Gruppo ANA di Cles (TN) del Presidente Bernhard Avanzo, la Bandiera della Sezione di Covelo/Terlago (TN) presso il Gruppo ANA di Covelo/Terlago (TN) del Presidente Modesto Cappelletti, la Bandiera della Sezione di Soraga (TN) presso il Gruppo ANA di Soraga (TN) del Presidente Claudio Pederiva: a Tutti i Presidenti che custodiscono le nostre Bandiere va il mio personale ringraziamento e di tutta la Federazione ANCR di Bolzano/Trento;

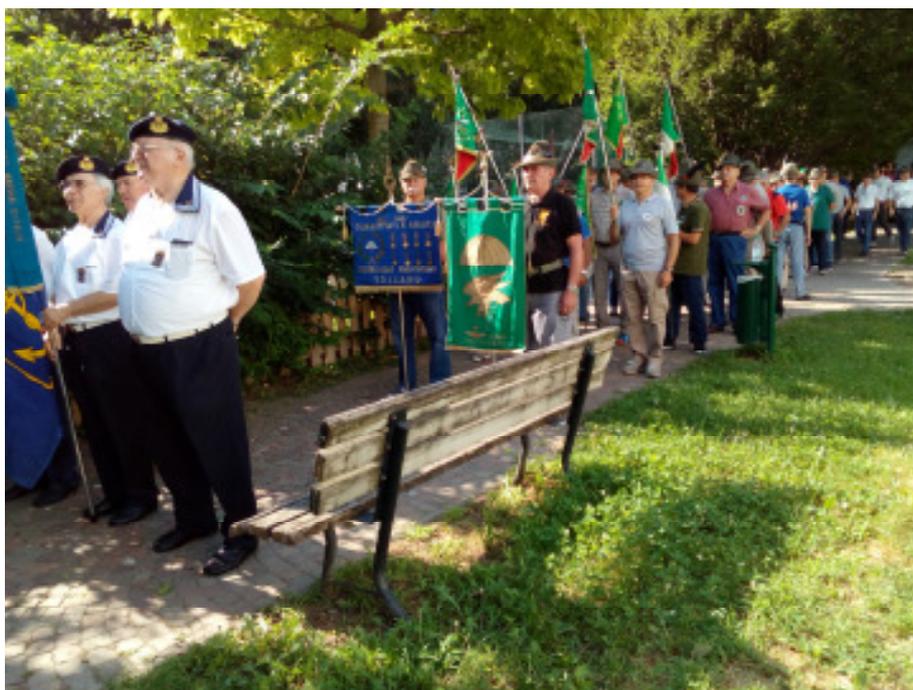
nella sede di Bolzano abbiamo depositate le Bandiere di Sezioni Bolzanine e Trentine chiuse, e precisamente di Brennero, Monguelfo, Brunico, Valdaora, Chiusa, Oltrisarco, Laives, la "Abramo Piovan" di Terlano e la bandiera della Sezione Trentina di Rovereto.

EVENTI ORGANIZZATI DA TERZI AI QUALI ABBIAMO PARTECIPATO

Domenica 6 agosto abbiamo partecipato alla commemorazione sul "Centenario dell'Ortigara" organizzata al Gruppo ANA dei Piani di Bolzano in collaborazione con il Coordinamento Giovani Alpini e l'Associazione Nazionale Bersaglieri di Bolzano. La commemorazione si è snodata fra alcune vie del quartiere, iniziando dalla sede ANA dei Piani al Maso Premstaller attraverso il Rione si è conclusa alla Chiesa di S. Giuseppe; è seguito l'alzabandiera con deposizione di fiori. Cerimonia e commemorazione molto ben organizzate, con ammassamento ordinato e sfilamento accompagnato dal ritmo del "33" battuto dagli Alpini del Gruppo ANA di Gries. Allo sfilamento era presente il Sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi, anch'egli Alpino e socio del Gruppo organizzatore, e i labari e le bandiere di alcune associazioni, la nostra ANCR di Bolzano in testa, i Bersaglieri, i Marinai, gli Alpini Paracadutisti ed ovviamente innumerevoli Gruppi ANA di Bolzano.

Dopo l'alzabandiera e deposizione di corone ai cippi dei Caduti, interventi degli Organizzatori e del Sindaco, quindi ritorno alla Sede del Gruppo ANA Piani e celebrazione della S. Messa. La nostra Federazione ha partecipato con il presidente Gambetti e il Labaro portato dagli Alfieri Brigo e Boarolo (che è anche Presidente della Sezione ANCR di Prato Isarco/Campodazzo), onorando anche in questa occasione il sacrificio di migliaia di giovani caduti un secolo fa in un conflitto che ha richiesto un tributo di vite umane incalcolabile, ed io in qualità di Presidente Regionale ringrazio gli Alfieri per la disponibilità e l'impegno che costantemente profondono in favore dei Reduci Bolzanini ANCR.

FOTO SFILAMENTO e MESSA



TESSERAMENTO

Il tesseramento è praticamente sempre in corso, chi vuole iscriversi ex novo o rinnovare la tessera è sempre ben accetto. Per quest'anno il costo è ancora 10 euro, ma, come già anticipato, l'anno prossimo per il tesseramento della Sezione Bolzano FS-MC vi sarà un'interessante novità economica che sarà gradita da tutti, ne sono certissimo: quanto prima sarete tutti informati. I soci sono il mezzo "fisico" che tengono in vita le associazioni, l'entrata delle quote è marginale: ecco perché io ripeto sempre che è importante l'adesione, e per favorirla ed incrementarla per il 2018 ho in serbo l'interessante novità di cui ho accennato poc'anzi. Nulla cambierà in occasione delle gite e dei pranzi pasquale e natalizio con le colombe ed i panettoni in omaggio; come già anticipato sto contattando alcuni artigiani, commercianti e professionisti per concordare con loro sconti ai nostri soci per le loro prestazioni.

Preciso che **questa iniziativa sul tesseramento** è ciò che **vale per la Sezione Bolzano FS-MC**; quanto alle altre Sezioni ognuna ha carta bianca e può operare liberamente sia per il costo della tessera che per gli eventuali "benefit" negli eventi organizzati.

PROGRAMMA IN CORSO ANCORA DA SVOLGERE

>>>>>>>>CONFERENZE:

Nonostante il diniego da parte della Provincia di Bolzano a contribuire a queste iniziative, sono riuscito ad organizzare due conferenze nel corso di questi ultimi mesi dell'anno che si terranno entrambe nella Sala Blu del Circolo Unificato dell'Esercito di via Druso 20 a Bolzano: allego la **PLANIMETRIA** dell'itinerario fra la Stazione FS di Bolzano ed il luogo ove si trova il Circolo Unificato dell'Esercito: lì svolgeremo ogni iniziativa, dai pranzi alle conferenze ed altro ancora.

la prima sarà Venerdì 29 settembre 2017 alle ore 16,00: il reduce Bruno Bertoldi ci racconterà "Memorie di un reduce dal 1937 all'ottobre 1945";

la seconda sarà Sabato 21 ottobre 2017 alle ore 16,00: il dott. Giorgio Delle Donne svolgerà la conferenza "La questione altoatesina dal 1939 al 1945

Le conferenze sono gratuite e aperte a tutti, anche ai non soci. La durata di ognuna è sull'ordine dei 60 minuti. **(ALLEGATE DUE LOCANDINE)**

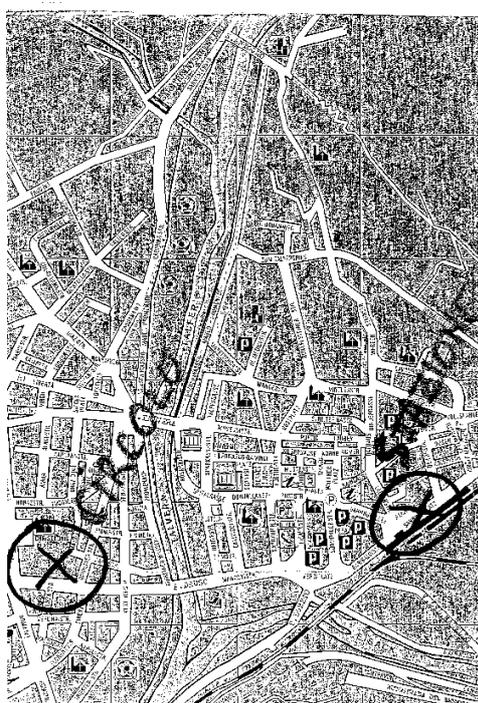
>>>>>>>>CERIMONIA AI CADUTI PRESSO LA STAZIONE FS DI BOLZANO:

Nella mattinata di Venerdì 27 ottobre si svolgerà la consueta programmata **Cerimonia in Memoria dei Caduti al Monumento presso la Stazione Ferroviaria di Bolzano**, con la partecipazione di varie autorità civili e militari e deposizione di corone.

>>>>>>>>PRANZO DI NATALE:

Poiché nel mese di dicembre tutti, chi più chi meno, siamo coinvolti in numerose iniziative di pranzi e rinfreschi benaugurali, onde non sovrapporci ad altre feste e non ritrovarci troppo vicini al Natale, ho deciso la data per il pranzo da effettuarsi **SABATO 25 NOVEMBRE 2017 alle ore 12,00 PRESSO IL CIRCOLO UNIFICATO DELL'ESERCITO in via Druso 20 a Bolzano**, dove abbiamo già svolto il pranzo di Pasqua '17 e quello di Natale '16. Seguiranno aggiornamenti più specifici.

PLANIMETRIA



>>>>>>>>SOCIALE

Come già segnalato nel Notiziario n.2 la Provincia di Bolzano non contribuisce ai progetti del "Libro di memorie dei Reduci" che intervistati dal nostro Elia Di Fonzo, giovane laureando in storia moderna, raccontano le loro esperienze vissute durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale, e neppure per nessuno l'altro progetto della stampa del libro "Monumenti della memoria in AltoAdige", quindi quasi sicuramente dovrò rimandare questi progetti all'anno prossimo 2018.

Non contribuisce neppure per le iniziative "Messa in suffragio dei deceduti" e la "Consegna dei Diplomi di Benemeranza" ai Reduci ancora in vita, ma ciò nonostante vorrei ugualmente portare avanti il progetto I due progetti sono legati fra loro: vorrei organizzare a Bolzano un certo giorno una messa in suffragio dei deceduti e successivamente consegnare ai Reduci il Diploma di Benemeranza nel corso di un breve e semplice rinfresco.

PER POTER SVOLGERE ENTRAMBE LE INIZIATIVE HO BISOGNO DELL'AIUTO DEI PRESIDENTI DI SEZIONE: SEGNALATEMI I NOMINATIVI DEI SOCI CHE NEL CORSO DI QUESTI ULTIMI ANNI (il periodo lo lascio alla Vostra discrezione) CI HANNO LASCIATO, CON LE RELATIVE DATE DI NASCITA E DECESSO, ED ANCHE LE ANAGRAFICHE DEI REDUCI ISCRITTI NELLE VOSTRE SEZIONI AI QUALI CONSEGNARE I DIPLOMI DI BENEMERENZA.

**L'APPENDICE DEL NOTIZIARIO:
MEMORIE DAI REDUCI CHE CI HANNO LASCIATO**

Si concludono oggi le memorie del Reduce Luigi Brunialti di Rovereto trasmesse dalla figlia Carla Maria, che ringrazio per aver avuto l'idea della rubrica e per aver contribuito all'esordio di questa interessante e preziosa testimonianza.

COMBATTENTE E REDUCE A 20 ANNI, LUIGI BRUNIALTI SUL FRONTE RUSSO
di Carla Maria Brunialti

(2° PUNTATA)

Era l'ottobre del 1942 e si stava avvicinando il terribile inverno russo. Luigi Brunialti (1922-2012) a soli vent'anni si trovava volontario proprio sul fronte russo. Era "geniere", cioè era militare del genio ferrovieri, che aveva il compito di realizzare o ripristinare tratti ferroviari oppure di raccoriarli tra loro costruendo, ove fosse necessario gallerie e ponti.

Il IX° battaglione ferrovieri mob. della 25° compagnia, di cui Luigi faceva parte, si occupò di due tratte ferroviarie distanti tra loro circa 500 km, poste l'una in Russia e l'altra in Ucraina. Innanzi tutto fu curato il ripristino della linea ferroviaria Ostrogozsk-Jevdakovo e il lavoro fu ultimato il 06 dicembre di quell'anno.

Poi fu la volta della costruzione del tratto Ferroviario Debalzevo-Vorosilovgrad (oggi Luhans'k) per collegare le località lungo il Fiume Donez con Vorosilovgrad e far giungere i materiali dalle basi arretrate fino a Millerovo.

Le notizie che Luigi inviava attraverso le lettere erano molto misurate, in quanto la posta era costantemente sottoposta a censura. Il "virgolettato" che segue riporta frasi e citazioni dalle sue lettere e cartoline, provenienti .

Appena giunto in terra russa Luigi svolgeva la sua mansione specifica di "motorista" (autista di camion). Aggravandosi la situazione bellica ci fu bisogno di "lavorare col piccone e la pala". Egli non se ne lamentava mai, ma non deve essere stato facile passare in pochi mesi dai banchi di scuola dell'istituto tecnico a tale situazione bellica. Egli scriverà: "la vita di guerra con i suoi sacrifici e con i suoi disagi fa più seri, rende uomini quelli che ancora non lo sono."

Le condizioni di guerra quali erano? I soldati del genio ferrovieri non furono mai in prima linea (ad eccezione purtroppo del X° battaglione), giacché in zona operazioni erano quelle unità di supporto che dovevano garantire le infrastrutture.

Ma il fronte era vicinissimo; nel dicembre '42 egli scrive: "ora va meglio, la notte si dorme. Prima non si dormiva quasi mai e era un continuo bombardamento. In una notte venivano calate sulla stazione una cinquantina di bombe, ma una settimana fa un apparecchio (aereo nemico) ci lasciò le penne e più non vennero."

Il lavoro era impegnativo: "Si lavora dalle sei di mattina alle quattro o alle sei di pomeriggio a fare il binario" con ogni condizione meteorologica; in novembre scriveva "Ieri è nevicato ed abbiamo circa 20 cm di neve, il freddo è di circa 10° sottozero." Ma in dicembre erano -30° e "la neve è cinquanta centimetri, ieri c'era la tormenta ma oggi c'è il sole; di giorno si lavora sotto la neve che cade a larghe falde, o sotto la tormenta gelata che entra fino alle ossa, o sotto la bufera di neve con il freddo nelle ossa"; "qui la neve scende piccola ma diaccia e dura, portata dappertutto da un vento che tira almeno a 100 km all'ora su questa sterminata pianura. Ora un leggere leggero venticello

gelido taglia la faccia, i peli del pastrano diventano tutti bianchi, la sciarpa che tengo attorno al collo e sulla bocca con il vapore acqueo si fa ghiaccio. Ieri sera le mie scarpe erano dure dure, ghiacciate, tutto un pezzo”. E in realtà dopo qualche mese perderà gradualmente tutte le unghie dei piedi. E così trascorse anche a Natale e Capodanno 1942-43, ”giorni come gli altri in zona di operazioni; lavoro e freddo, non si aveva tempo di pensare ai propri cari e di avere nostalgia; si doveva pensare al lavoro e a riscaldarsi”. Per certi versi i genieri erano facilitati: “Io ho sempre dormito al caldo sebbene steso per terra al duro”, ospitati da famiglie russe oppure alloggiati nelle scuole.

Il cibo era composto da gallette, così dure da rompersi i denti; e a causa del maltempo “qualche volta si tira cinghia e al posto del rancio si canta.” Frequentemente nelle lettere torna l’accento alla situazione allegra che i commilitoni riescono a creare pure in mezzo alle difficoltà: “Noi si canta sempre e si ride”, allegria che sostiene e rafforza il senso del dovere e che permette di affrontare il pericolo con il cuore più leggero.

Nonostante ciò la situazione bellica stava precipitando, il fronte iniziava a subire continui sfondamenti nemici. E dunque iniziò la ritirata verso sud, con spostamenti improvvisi: “in 10 giorni si è cambiato cinque paesi e nella notte dell’ultimo dell’anno abbiamo fatto 20 km a piedi.” (31.12.1942); e la situazione andò peggiorando in gennaio quando le unità italiane vennero ritirate dal fronte. La <ritirata di Russia> fa parte ormai della storia, con la sua tragica scia di migliaia di morti e dispersi nella steppa russa resa fangosa dal disgelo.

In quelle condizioni raggiungere Gomel, distante 800 km., non era affatto facile. Luigi raccontava come, grazie al fatto che guidava il camion, riuscì a uscire dalla “sacca” di Nikolaevka per il rotto della cuffia poco prima che la manovra a tenaglia dei nemici avesse la meglio.

A tappe forzate egli giunge i primi di marzo del ’43 nella regione di Gomel, da cui partono i convogli ferroviari per il rimpatrio. “Oggi giorno di gioia (8.3.’43), il tenente ci ha dato la più bella notizia ”Si rientra”! Tra qualche giorno lascerò questa terra e vi lascerò diversi miei amici e compagni; per essi e per tutti gli altri lascerò una prece e un ricordo commosso. Viva l’Italia!” Egli attribuì sempre la propria salvezza alla sua capacità di guidare il camion e alla abilità nel



reperire la benzina nelle maniere più svariate apprendendo velocemente i vocaboli fondamentali dei vari idiomi; più di questo non disse mai, chissà quante tragedie gli passarono sotto gli occhi. E finalmente i primi di aprile giunge a Trieste. E’ nuovamente in patria. E’ vivo. E’ tra i pochi fortunati a portare a casa la pelle. Nell’immediato l’evento sarà festeggiato con due sonore “ciucche di Marsala” (ubriacature di vino liquoroso)

nel campo contumaciale di Bologna, da cui scriveva: “Voglio vivere la vita. Dopo 6 mesi di sofferenza ne ho ben ragione, vero?” (16.04.’43)

Dopo qualche anno Luigi Brunialti sarà insignito del Diploma d’onore di Cavaliere della Patria



